IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna o Graz N. 485.

IL PICCOLO

INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si [illegible] quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Plenilunio. - Leva il sole ore 4.22, tramonta ore 7.45. | Trieste, Martedì 3 Luglio 1894 | Oggi: S. Eliodoro. - Domani: S. Ulderico | N. 4559.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Caserio fa scuola. MADRID 2 (B). Un operaio tentò di uccidere con un colpo di pugnale il capo dell'ultimo pellegrinaggio, marchese Cubas, durante l'ispezione che questi faceva dei lavori della cattedrale. Un operaio facendo scudo del proprio corpo al marchese fu ferito gravemente in vece sua. L'autore dell'attentato fu arrestato.

Contro gli anarchici. ROMA 2 (N). Perdura ancora vivissima l'impressione prodotta dall'assassinio di Giuseppe Bandi, il noto giornalista livornese. In tutti i circoli della capitale non si parla d'altro. Tutta la stampa ne è indignata. Parecchi giornalisti che parlarono con Crispi in persona ebbero da lui l'assicurazione che — sono sue testuali parole — «o ci lascerà la pelle o fra un anno non vi sarà più in Italia lo anarchismo che è un'onta per la civiltà.» Una circolare del Ministero dell'interno ha ordinato a tutti i questori di carcerare senza misericordia chiunque non solo professi idee anarchiche, ma abbia cogli anarchici contatti e intelligenze. Avremo certamente le solite grida contro la reazione, ma è un fatto che occorre prevenire e reprimere al tempo stesso colla massima energia, trattandosi di difesa personale della società intiera verso pochi ma audaci malfattori.

PARIGI 2 (N). La prefettura di polizia è affacendata a far togliere dalle città e borgate del dipartimento un affisso su cui sta scritto: Se il presidente non fa grazia a Caserio, gli anarchici sapranno pervenire anche fino a lui. Gli arresti in tutta la Francia continuano su vaste proporzioni. Il soldato che fece a Marsiglia le note dichiarazioni sul complotto, da cui fu deciso l'assassinio di Carnot, fu trasportato a Montpellier per essere messo a confronto con gli anarchici colà arrestati.

Il soldato, che si chiama Leblanc, conobbe il Caserio all'ospedale di Cette, dove erano ambidue in cura. Il Caserio allora gli disse, parlando degli ultimi attentati, che se mai egli dovesse essere scelto a compierne uno si servirebbe del pugnale, non mai di bombe o macchine infernali. Aggiunse poi: Nelle prossime feste di Tolone non dovrebb'essere difficile di trovare il momento per giungere di fronte a Carnot.

ROMA 2 (N). L'autorità di polizia è convinta dell'esistenza di un accordo fra Lega e Caserio. Essa procede nelle sue investigazioni di concerto colle autorità francesi e spagnuole.

Onoranze a Carnot. VIENNA 2 (B). Alle 11 di stamane fu celebrata in questa Chiesa francese una solenne messa di *requiem* in suffragio di Carnot. L'imperatore era rappresentato dal suo gran scudiere, principe Lichtenstein, l'imperatrice dal gran maggiordomo di Corte, barone Nopsa. Erano presenti pure il corpo diplomatico, il ministro degli esteri conte Kalnoky, il presidente del ministero principe Windischgrätz, il nunzio Agliardi e molti membri della colonia francese.

BERLINO 2 (B). Ieri alla una fu celebrato qui, nella chiesa di Santa Edvige, un solenne ufficio funebre in onore di Carnot. Vi assistettero: il generale Winterfeld in rappresentanza dell'imperatore, l'ambasciatore Herbette, il conte Caprivi, i ministri prussiani ed altri personaggi. Il generale Winterfeld diresse all'ambasciatore Herbette in nome di Guglielmo caldissime parole di condoglianza.

Casimir-Perier. PARIGI 2 (B). Il neoeletto presidente della republica Casimir-Perier, riceverà martedì il corpo diplomatico negli appartamenti provisori allestiti al Quai d'Orsay.

Un incidente a un congresso di giornalisti. AMBURGO 2 (N). Al banchetto che seguì ieri il congresso dei giornalisti accadde uno spiacevole incidente. Uno dei congressisti brindò ai tedeschi non appartenenti all'impero germanico; parlò dell'oltracotanza dei magiari e della oppressione dell'elemento tedesco in Ungheria. Allora il console generale d'Austria-Ungheria, Stefany, che assisteva con la sua signora al banchetto, si alzò ed abbandonò la sala.

Parlamento italiano. ROMA 2 (N). *Camera.* Il sottosegretario di stato agl'interni, on. Galli, risponde all'interrogazione del deputato Aguglia, il quale vuol sapere se sia stata fatta un'inchiesta per determinare la responsabilità di ufficiali di publica sicurezza, accusati di sottrazione di documenti durante le perquisizioni fatte alla Banca romana. L'on. Galli dice che fino a che non sia terminato il processo non è possibile emettere un giudizio. In seguito alle risultanze processuali una commissione disciplinare si pronuncerà in proposito. Aguglia replica, affermando che è inutile aspettare; il procuratore del re riconobbe già esservi stati alcuni testimoni reticenti; deplora anzi che egli non abbia preso alcuna iniziativa di procedimento penale a loro riguardo. Invoca un processo non disciplinare ma davanti ai giudici ordinari.

Si approvano poi in seconda lettura gli articoli del progetto di legge per la repressione dei reati connessi a detenzione di materie esplosive.

ROMA 2 (N). Si dà per certo che il Senato approverà i provedimenti finanziari come votati dalla Camera, mancando il tempo di modificarli. Perciò i senatori esprimeranno i loro desideri in vari ordini del giorno. Le vacanze parlamentari precederebbero di poco la chiusura della sessione. La Commissione per la riforma del regolamento della Camera ha discusso il capitolo «Facoltà del presidente» accennando alla eventualità di accordargli anche il diritto di censura e di espulsione dalla seduta, salvo alla Camera di decretare la esclusione temporanea di quel deputato che si fosse reso colpevole di eccessi. Sarà sentito in proposito il parere dell'onorevole Biancheri.

Dichiarazioni del conte Wurmbrand. LEOPOLI 2 (N). Il ministro del commercio, conte Wurmbrand, parlando con alcuni membri della Camera di commercio, dichiarò che il Governo austriaco si occupa attivamente per garantire ai sudditi austriaci in Russia, l'identico trattamento, senza distinzione di sorta, secondo che essi appartengano all'una o all'altra confessione. Aggiunse sperare egli con fondamento che gli sforzi del governo austriaco saranno coronati da successo. Il ministro disse di non dubitare che il trattato di commercio austro-russo possa non tornare di utilità alla Galizia. Il ministro visitò quindi, accompagnato dal luogotenente, la sede della Camera di commercio. Quivi egli seppe da alcuni consiglieri che la Camera sta deliberando sull'opportunità di partecipare al mercato delle sementi, che le opinioni tra i consiglieri sono molto divise e che l'astensione dei mercanti ungheresi di granaglie minaccia di far prevalere anche alla Camera di commercio viennese il partito degli astensionisti.

Il conte Wurmbrand rispose che l'agitazione fatta dagli ungheresi è più che comprensibile, trattandosi di concorrenti; essere però per i viennesi un dovere patriotico quello di non permettere che si trasporti su suolo ungherese, l'esposizione delle sementi, la quale sempre ebbe luogo a Vienna.

Eccessi antisemitici all'Università di Vienna. VIENNA 2 (N). Gli studenti antisemiti hanno presentato un *memorandum* al rettore, nel quale fanno le più aspre censure al contegno del professore Nothnagel. Oggi poi una deputazione di studenti ebrei della società «Kadimah» si recò dal rettore per protestare contro gli eccessi degli studenti antisemiti. La deputazione fu ricevuta con la più grande benevolenza dal consigliere aulico prof. Tschermak, il quale dichiarò agli studenti che tutte le sue simpatie sono per la causa liberale e per le persone che la rappresentano e fece i più caldi elogi del professore Nothnagel. Frattanto si erano radunati nell'aula circa 500 studenti antisemiti, i quali all'uscire degli studenti ebrei dal rettorato si divisero in due ali. Gli studenti ebrei furono costretti a passare in mezzo ai fischi e agli scherni degli antisemiti, che tratto tratto urlavano: *Pereat* Nothnagel, Viva Bragassy! Furono quindi chiusi in circolo dagli antisemiti e forzati ad ascoltare il canto dell'inno: «Quel Dio che fa crescere le querce.»

L'imperatore Francesco Giuseppe a Trento. TRENTO 2 (B). L'imperatore visitò nel pomeriggio l'esposizione industriale e quella di strumenti agricoli, l'istituto bacologico, il municipio, il macello, le scuole, assistendo pure alle lezioni, e le opere a Doss di Trento, sempre acclamato dal publico.

L'arciduca Francesco Ferdinando a Londra. LONDRA 2 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando fu invitato ieri a colazione dal duca di Connaught insieme allo czarevich. La sera, pranzò dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria conte Deym.

Gli assegni dell'arcivescovo di Lione. PARIGI 2 (B). Fu revocato il decreto col quale era stata ordinata la sospensione degli assegni all'arcivescovo di Lione. Il governo ha ordinato che gli sieno pagati tutti gli arretrati.

La coppia imperiale di Germania in viaggio. KIEL 2 (N). La coppia imperiale è partita stamane alle 10¾ per il suo viaggio nel Nord.

Notizie false. ROMA 2 (N). Si era sparsa la notizia - e alcuni giornali l'avevano anche raccolta - che un italiano fosse stato aggredito presso Nancy da alcuni operai francesi e fosse morto in conseguenza delle ferite riportate. Il ministero degli esteri smentisce la diceria, come assolutamente priva di fondamento. Il procuratore della Republica di Grénoble assicura poi che nè in quella città nè nei dintorni alcun italiano fu ucciso. Sono egualmente false tutte le notizie divulgate in questi giorni d'uccisioni e ferimenti d'italiani.

Uno strascico delle rivelazioni del processo Tanlongo. ROMA 2 (N). La *Tribuna* dice che si sta istruendo regolare processo contro il questore Felzani per assodare la responsabilità giuridica in rapporto agli ordini dati all'ispettore Mainetti e al delegato Montalto circa le perquisizioni alla Banca romana e al domicilio di Tanlongo. Questa notizia però è in contradizione colle dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Galli rispondendo all'interrogazione del deputato Aguglia.

Nelle miniere di Karwin. KARWIN 2 (N). Fu ripreso oggi in parte il lavoro nelle miniere del conte Larisch, in cui avvenne ultimamente la terribile esplosione di gas. Furono prese prima le più rigorose misure di precauzione. I primi a scendere furono il conte Larisch, gl'impiegati della direzione e alcuni operai. Mentr'essi erano nel pozzo, il lavoro dovette venire improvvisamente sospeso essendosi constatata la presenza nel fondo del 4% di ossido di carbonio. Fu ordinato allora, temendosi una nuova esplosione, di chiudere ambidue i pozzi, ciò che fu fatto verso le 3 del pomeriggio. Si lasceranno passare ancora tre giorni, quindi si procederà a nuova analisi degli strati d'aria più profondi.

Un teatro distrutto dal fuoco. — BRUSSELLES 2 (N). Un incendio ha distrutto internamente il teatro del *Prado.* Tutto il materiale: attrezzi, decorazioni e vestiti furono inceneriti. Nessuna vittima umana.

La fornitura del petrolio in Serbia. BELGRADO 2 (N). Un delegato del principe Szagarin sta trattando col governo serbo per assumere la fornitura e il trasporto di tutto il petrolio, di cui abbisogna il consumo serbo.

Estrazioni. VIENNA 2 (N). *Croce rossa austriaca.*

Serie	N.		vince f.
6771	13	vince f.	20.000
» 11220	» 23	» »	1000
» 10200	» 50	» »	500
» 11260	» 32	» »	500

Lotti Navigazione danubiana.

N.		vince f.
19429	vince f.	60.000 (m. c.)
» 22794	» »	5000
» 7324	» »	1000
» 16058	» »	1000
» 46842	» »	1000

VIENNA 2 (N). *Viglietti Communali.*

Serie	N.		vince f.
75	93	vince f.	200,000
» 778	» 5	» »	20,000
» 326	» 66	» »	5,000

Furono inoltre estratte le seguenti serie: 62 152 271 462 519 543 889 1186 1381 1406 1485 1489 1556 1580 1592 2341 2835 2937 e 2997.

RECENTISSIME.

Il viaggio di Caserio e il suo arresto. LIONE 1. Caserio raccontò al giudice istruttore che in un certo tratto del percorso ferroviario del suo viaggio da Cette a Lione egli si trovò in vagone con due gendarmi, coi quali conversò e che poi si addormentarono. A Tarascon, per recarsi ad Avignone, non essendovi altri posti, dovette viaggiare in prima classe, destando, col suo negletto vestito, la meraviglia dei compagni di viaggio.

Ad Avignone aveva in tasca dodici franchi, il percorso in ferrovia fino a Lione costava 11 e 50: fu perciò che, per risparmiare qualche lira onde poter mangiare, prese il biglietto solo fino a Vienne.

I 27 chilometri che lo separavano poi da Lione li percorse a piedi, e vi arrivò pochi momenti prima che il presidente uscisse dal palazzo della Borsa.

Allo stesso giudice istruttore egli raccontò il suo arresto come segue:

«Menato il colpo mi ritrassi vivamente; poi, vedendo che non mi arrestavano, che non si mostrava di comprendere che cosa avevo fatto, corsi innanzi alla carrozza, e passando presso i cavalli gridai: Viva l'anarchia! Questo grido fu inteso dagli agenti. Poi passai davanti ai cavalli dirigendomi alla sinistra, obliquamente, tentando di penetrare nella folla e sparire. Donne e uomini rifiutarono di lasciarmi passare. Dietro di me si gridava! Arrestatelo! Un agente mi mise pel primo le mani addosso, afferrandomi al collo per di dietro, e tosto fui preso da una ventina di persone.»

Il soldato Leblanc. PARIGI 1. Dispacci da Marsiglia confermano il racconto del soldato Leblanc. Si credeva che egli fosse un allucinato, ma le sue deposizioni controllate vennero riconosciute esatte. Il Leblanc conobbe Caserio a Cette nell'ospedale, ove riceveva numerose visite. Gli anarchici Saurel, Lacroix, Arcon, Mourgue, Cuini e Granier erano dei più assidui; alla domenica, venivano pure anarchici da Montpellier. Anche la padrona di Caserio veniva a trovarlo, dandogli denaro. Caserio parlava ai visitatori della necessità di prendersela coi capi degli stati e dell'effetto che la morte di Carnot avrebbe prodotto. Ciò avveniva dopo l'esecuzione di Vaillant, prima dell'attentato di Henry. Uscito dall'ospedale, Leblanc limitavasi a salutare Caserio, non dividendone le opinioni. Poi egli fu arrestato come refrattario e passò sotto consiglio di guerra *(V. telegrammi)*.

La «vecchia» dinamite. MADRID 1. In una cartiera presso Valenza esplose una cartuccia di dinamite. Dall'esplosione furono danneggiati gravemente l'edificio e il materiale in essa contenuto; fortunatamente però, delle persone che vi si trovavano nessuna fu colpita. L'autore dell'attentato fu arrestato; è un operaio di Valenza, di nome Bellver, anarchico.

Arresti d'anarchici. - Caserio. PARIGI 1. Stanotte 400 agenti arrestarono circa duecento sospetti d'anarchia, per evitare possibili dimostrazioni od attentati.

Il corrispondente da Montpellier del *Temps* si meraviglia che il console italiano di Cette rilasciò un attestato di buona condotta al Caserio per poter entrare all'Ospedale. Dunque, chiede il corrispondente stesso, il console ignorava gli antecedenti del Caserio?

Il papa e il cardinale Galimberti. ROMA 1. Nella nomina del cardinale Galimberti al posto di archivista vaticano alcuni vedono non solo una prova della fiducia di cui quel prelato gode presso il papa, ma anche una occasione voluta da Leone XIII per offrirgli il destro di andare regolarmente e senza farne speciale richiesta all'udienza pontificia e per essere consultato sopra i più importanti affari politico-religiosi che interessano la S. Sede.

Un vecchio di 104 anni che complimenta la regina d'Italia. ROMA 1. Iersera, la regina visitò l'ospizio dei vecchi a San Cosimato. Essi l'accolsero con applausi. Il più anziano offrì un mazzo di fiori alla regina, dicendole: — «Maestà, questi fiori vi sono offerti dai vecchi di San Cosimato, che vi augurano di vivere quanto me.»

— «Quanti anni avete?» domandò la regina.

— «Centoquattro e dieci giorni.»

Allora la regina s'informò delle abitudini del fortissimo vecchio e seppe che ha una figlia di ottantatre anni. Quando la regina uscì, la folla le fece una [illegible] ovazione.

Un discorso di Bismarck. AMBURGO 1. Circa duecento membri del Congresso dei giornalisti si recarono a Fridrichsruhe per visitarvi il principe di Bismarck. Tra i giornalisti si trovava pure un austriaco, al cui discorso di saluto il principe rispose così:

Mi rallegro assai che ora tra Austria e Germania si possa andar meglio d'accordo che non ai tempi del Congresso federale, tra Austria e Prussia. Le nostre relazioni erano allora così tese che non si sarebbe potuto più tirare innanzi senza la guerra. E dovemmo purtroppo ricorrere al giudizio di Dio; alla spada. Fu una guerra fratricida; lo si dice con ragione. Noi l'abbiamo tutti deplorata ma dovemmo piegarci alla necessità. E quando ci trovammo di fronte in Boemia, sentimmo voi, e noi, che era nostro dovere di comportarci per modo, che potessimo poi tornare amici. Del resto abbiamo condotto la guerra fino ai limiti dell'indispensabile. E quando a Vienna ottenemmo che ci si lasciasse mano libera in Germania, riconoscemmo anche la necessità di mantenere l'Austria in tutta la sua forza, anzi ove fosse possibile di rinforzarla, poichè noi e voi ci apparteniamo reciprocamente. Vincoli più stretti di questo non potevamo desiderare, nè voi nè noi; voi avete il vostro nido nel bacino del Danubio e quello non può assolutamente dipendere da Berlino.

Ora siamo amici e alleati ed io sono ben contento di salutare in voi - non posso dire i compatrioti - i connazionali austriaci.

Scioglimento del Consiglio comunale di Milano. MILANO 1. Il *Popolo romano* reca che è omai certo che Crispi scioglierà il Consiglio communale di Milano, nominando il senatore Sanseverino commissario regio.

Corse velocipedistiche a Graz. GRAZ 1. Nelle grandi corse velocipedistiche che si tennero ieri qui, il premio della corsa biciclette, fu vinto dal Lehr di Francoforte contro il Riedl di Vienna.

Il suicidio di un fanciullo tredicenne. VIENNA 1. La madre del tredicenne Giovanni Szakalayda, che venerdì scorso si gettò nel canale del Danubio per timore di una punizione, fu avvertita oggi dalla Direzione di polizia che il cadavere del suo figliuolo era stato trovato e tratto alla riva. La madre riconobbe nel cadavere suo figlio.

Congresso internazionale per gl'infortuni del lavoro. ROMA 1. Si fanno grandi preparativi dal comitato organizzatore della terza sessione del congresso internazionale per gli infortuni del lavoro da tenersi in Milano il 1. ottobre prossimo. I temi proposti sono numerosi e suddivisi nei tre gruppi riferentisi rispettivamente alle misure preventive, alla statistica od alla legislazione, comprendendo oltre agli infortuni anche le malattie professionali e la vecchiaia. E' già assicurato l'intervento, oltrechè di molte notabilità straniere, anche di speciali delegati dei vari governi. Del comitato organizzatore fanno parte i senatori Annoni, Fano e Ottolenghi e i deputati Luzzatti, Ferrari, Mussi, Panizza, Pasquali, Ponti, Wollemborg ecc.

CORTE DI ASSISE.

Crimine di rapina.

Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo dato relazione dell'atto di accusa che imputava Vittorio German del crimine di rapina, per avere, nella notte dai 23 ai 24 maggio a. c. afferrato per il collo il facchino Francesco Bartl, affine di impossessarsi, a mezzo di tale violenza, del denaro di lui. Abbiamo riferito poi ciò che il German ebbe a dire nel suo costituto, in cui negò recisamente di avere afferrato per il collo il Bartl, e di avergli preso il suo denaro con l'intenzione di rubarlo, dichiarando di aver voluto unire 62 soldi al fiorino che egli possedeva, per andar a bere tutti insieme.

Dopo inteso l'accusato, il presidente passò alla escussione dei testi.

Francesco Bartl, il danneggiato, depose in piena concordanza coll'atto di accusa, sostenendo, nel modo più categorico, di essere stato afferrato per il collo dal German, ciò che gl'incusse serio spavento. Bortolo Petronio confermò in parte il deposto del Bartl, dicendo però di non poter asserire che questo sia stato realmente afferrato per il collo; egli vide soltanto che il German lo teneva per il petto.

Il teste Giuseppe Goia, compagno nella notte del fatto al German, cresimò in tutte le sue parti il costituto dell'accusato.

La Corte, chiusa l'assunzione delle prove, propose ai giurati un solo quesito, riflettente il crimine di rapina.

La difesa, basandosi sulle emergenze del dibattimento, tentò dimostrare, per opportunità, cozzando con il criterio del § 98 c. p., che il fatto andava qualificato a semplice crimine di publica violenza mediante estorsione, non mai a quello di rapina; e chiese l'aggiunta di un quesito eventuale che riflettesse questo titolo.

Il P. M. vi si oppose vivamente, dichiarando insostenibile tale tesi, perchè infondata in legge. Per lo stesso motivo la Corte respinse la domanda del difensore.

Ebbe quindi la parola il P. M., il quale, in eloquente arringa, diede una sapiente definizione del crimine di rapina, come inteso dal legislatore, e sostenne poi con stringenti argomentazioni l'accusa.

Abilissima fu la difesa fatta dal signor Camber. Egli, posto nei veri limiti il fatto, che disse doversi giudicare una volgare e triviale ragazzata, chiese l'assoluzione del German; ma poi, sempre per opportunità di difesa, tornò a sostenere la prima sua tesi riguardante il crimine di publica violenza, cercando dimostrare che tutto al più i giurati avrebbero potuto affermare la colpabilità del German in questo senso, avendo egli voluto soltanto costringere il Bartl a pagargli un caffè.

I giurati difatti dichiarando di essere d'accordo ad unanimità, non potersi ritenere il German colpevole del crimine di rapina, domandarono l'aggiunta del quesito eventuale proposto dalla difesa e prima respinto dalla Corte. Il P. M. combattè ancora l'ammissione di tale quesito, ma la Corte annuì alla domanda dei giurati, i quali risposero alla questione della rapina con *12 no*, e a quella della publica violenza con *12 sì*.

Il German venne perciò condannato a *11 mesi* di carcere per crimine di publica violenza mediante estorsione, e assolto del crimine di rapina.

***

Oggi ha luogo l'ultimo dibattimento di questa sessione di assise, in confronto di Simone Kuss, per crimine di truffa e di furto. Presiederà il vice-presidente del Tribunale prov. dott. Leone Fiocchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La regata. Quest'anno si ritorna all'antico. Non più di buon mattino, ma alle 5 e mezzo del pomeriggio, sarà tenuta la regata a remi presso la riviera di Barcola. Il geniale spettacolo, che fu sempre circondato da tanta onda di popolarità, tornerà ad essere accessibile anche a tutti coloro - e non son pochi - che di buon mattino devono attendere alle loro occupazioni anche nei giorni festivi. A facilitare poi il concorso del publico, la Società delle regate ha ottenuto dal Magistrato civico il permesso di recintare un tratto del terreno d'imbonimento presso Barcola, sul quale sorgerà anche il palco della giuria. Il publico potrà accedervi col pagamento di un biglietto. Le società assisteranno poi alla gara dai piroscafi noleggiati per l'occasione, come si faceva nei primi anni. La giornata si presenta quindi ricca di attrattive e i nostri bravi canottieri avranno la sodisfazione di disputarsi la palma della vittoria sotto gli occhi di molte signore e incoraggiati dal plauso della folla.

Ecco il programma:

I. **Canoe a 4 remi.** (Gara *juniores*). 1. Soc. Canott. *Esperia*; 2. Club canott. *Hansa*; 3. *Turnverein Eintracht*; 4. *Unione Ginnastica.*

II. **Campionato dell'Adriatico.** *Skiffs* 1. Depangher Ant. (*Libertas*-Capodistria); 2. Keep Astern (Privato-Trieste); 3. Picciola Camillo (*Saturnia*-Trieste); 4. Podner Diego (*Esperia*-Trieste).

III. **Canotti di corsa a 4 remi.** Premio *Saturnia*: 1. Soc. canott. *Adria*-Trieste; 2. Soc. canott. *Esperia*-Trieste; 3. Nautico Sport Club *Quarnero*-Fiume; 4. *Turnverein-Eintracht*-Trieste; 5. *Unione Ginnastica.* (NB. Per errore di stampa, nei manifesti affissi agli albi fu omessa in questa corsa l'«Unione Ginnastica»).

IV. **Canotti a 4 remi.** (Gara di *juniores*) Premio *Società delle Regate*: 1. Soc. canott. *Fiumani*-Fiume, 2. Soc. canott. *Esperia*-Trieste, 3. Club canott. *Libertas*-Capodistria 4. *Unione Ginnastica*-Trieste.

V. **Canoe a 4 remi.** Premio dell'Unione Ginnastica (Gara per canottieri che non hanno preso parte sinora ad alcuna regata): 1. Soc. canott. *Esperia*, 2. Club canottieri *Hansa*; 3. *Unione Ginnastica.*

VI. **Canotti di corsa a 4 remi.** Premio Barone R. Currò: 1. Soc. canott. *Adria*-Trieste, 2. Soc. canott. *Esperia*-Trieste, 3. Club canott. *Libertas*-Capodistria, 4. Nautico Sport Club *Quarnero*-Fiume, 5. *Turnverein-Eintracht* I. Trieste, 6. *Turnverein-Eintracht* II. Trieste, 7. *Unione Ginnastica*-Trieste.

Avvertenze. Quando per tempo sfavorevole la regata non potesse aver luogo, le gare internazionali si terranno la prossima giornata favorevole alle 6½ ant. e le gare sociali il prossimo giorno festivo alle 8 ant. rispettivamente alle 6 pom.

La partenza delle corse segue verso Cedas, l'arrivo alla sponda di Barcola ove si trova la Giuria.

La linea dall'imbarcazione di faccia al padiglione della Giuria verso le altre imbarcazioni ancorate in direzione di Cedas e portanti sopra gli alberi la bandiera sociale, da un lato e la riva dall'altro, segnano il campo di regata. Questo deve rimanere costantemente libero; ed è quindi vietato a qualunque genere d'imbarcazione di percorrerlo od attraversarlo. I *piroscafi*, le *imbarcazioni* ed i *guzzi* si schiereranno lungo il lato esterno del campo a 20 metri di distanza.

I congressisti della «Lega Nazionale» nella pianura friulana. Facendo seguito al telegramma, che abbiamo publicato nel *Piccolo della Sera* di ieri, ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano: Dopo Aquileia i congressisti visitarono le tenute Ritter a Monastero.

Alle due vi fu banchetto di cento coperti nella sala teatrale di Cervignano. Brindò pel primo il deputato Dreossi, podestà di Cervignano, alla prosperità ed allo sviluppo della «Lega Nazionale». Gli rispose il dott. Piccoli, bevendo all'avvenire delle belle pianure friulane ed alla salute dei loro rappresentanti. Brindarono poi il podestà Canella alla fraternità di tutti gli italiani; il signor Cobol al comitato dei festeggiamenti; il dott. Venier alla cessazione di tutte le lotte intestine; il signor Bubba alla civiltà, arra di pace e di progresso.

La signorina Bianca Bozzini, goriziana, raccolse ottanta fiorini per i poveri di Cervignano; la bimba del podestà raccolse f. 10.45 per la *Lega.* Preceduti poi dalla banda cittadina e accompagnati dagli evviva della popolazione, i congressisti sono partiti per Monfalcone, ove li accompagnarono anche molti signori e signore di Cervignano.

Anche a Monfalcone l'accoglienza fu improntata a sincero entusiasmo. Tutta la

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO (42)
di ARMAND LAPOINTE

Allora i clienti dei notai nominati furono ammessi in una sala riservata che precedeva la sala delle vendite e che comunicava con esse da due grandi porte.

Quella sala delle vendite rassomiglia ad un tribunale. E' un camerone formante un lungo quadrato, con un palco sul quale stanno i notai incaricati delle vendite, un assistente e il personaggio vestito di nero, l'incaricato di accendere le candele: un po' più in basso, una dozzina di sedie dove prendon posto i notai che devono far aumentare i prezzi e i loro clienti, poi una balaustra in legno, dietro la quale è ammesso, diritto in piedi, il publico.

Al tocco preciso il notaio degli eredi Albert-Bey salì sul palco e sedè su un seggiolone; alla sua sinistra stava l'uomo incaricato dei lumi e l'assistente.

La sala era affollata di curiosi.

Il notaio annunziò la messa in vendita, in tre lotti, dei beni immobili dipendenti dalla successione di Albert Bey e consistenti in due case situate in Parigi e nel castello delle Piccole Logge. Enumerò le principali condizioni e dichiarò che i tre lotti, aggiudicati separatamente, sarebbero riuniti in un sol lotto e rimessi nuovamente all'incanto se si presentava l'acquisitore del tutto. Gl'immobili, essendo liberi d'ipoteca, dovevano essere pagati in otto giorni.

Si cominciò col castello delle Piccole Logge, sul prezzo di stima: quattrocentomila franchi.

Il personaggio incaricato di accendere i lumi pose sul candeliere che aveva dinanzi una candela microscopica, la accese e disse con voce grave:

— Primo fuoco!

I quattrocentomila franchi fissati dal perito estimatore pel castello s'elevarono in pochi minuti a cinquecentocinquantamila; poi si fece silenzio.

— A cinquecentocinquantamila franchi - gridava l'assistente dei notai allungando il collo per vedere se nella sala nessuno gli faceva cenno di aumentare.

Allora il sorvegliatore dei lumi che aveva già consumato due piccole candele, accese l'ultima e gridò:

— Ultimo fuoco!

L'ultima candela si spense senza che nessuno offrisse di più.

Il notaio prese la parola:

— Aggiudicato, il castello delle Piccole Logge, pel prezzo di cinquecentocinquantamila franchi.

Si procedè nella medesima maniera per gli altri due lotti, i quali, separatamente, raggiunsero, l'uno il prezzo di un milione centoquarantamila franchi e l'altro quello di un milione centosessantamila.

— Si domanda se v'è acquisitore pei tre lotti riuniti - disse il notaio incaricato della vendita.

— Sì! - risposero parecchie voci.

— In quel caso rimettiamo in vendita i tre lotti sul prezzo di due milioni ottocentocinquantamila franchi, cifra delle prime aggiudicazioni.

Non si vedono tutti i giorni di simili vendite alla Camera dei notai!

Nella sala s'intesero mormorii e bisbigli. Erano gli acquisitori che conferivano coi loro notai. V'erano nella sala dei banchieri, degli agenti di cambio, degli ingegneri, della gente della banda nera dai grandi pizzi color pepe e sale, dalle dita coperte di grossi anelli ingemmati, dal panciotto adorno di lunghe e pesanti catene d'oro; altri, dalle mani unte, dalle unghie bordate di nero, sarebbero passati, in tutt'altro luogo, per miserabili... è sovratutto in quella sala che non si deve giudicare della ricchezza delle persone dall'apparenza.

— A due milioni ottocentocinquantamila franchi - gridò l'assistente.

Frattanto i segni continuavano ai notai.

— 870, 71, 72, 73, 74, 75!

Si giunse così sino a due milioni ottocentonovantamila franchi!...

Poi vi fu un silenzio.

— Ultimo fuoco! - dichiarò l'assistente.

Allora gli aumenti ricominciarono e giunsero a due milioni novecentomila.

In quel momento il sig. Bresson entrò nella sala e scambiò coi suoi colleghi saluti e sorrisi; si appoggiò quindi alla balaustra e rimase silenzioso.

Nuovamente i mormorii, i bisbigli si rinnovarono. La battaglia pareva voler continuare.

Ma una voce si elevò chiara e netta che fece trasalire tutti gli astanti.

Era la voce del sig. Bresson, ed essa diceva, rivolgendosi ai notai:

— Tre milioni!

Era un aumento di centomila lire!

— Tre milioni! - ripetè il sorvegliante dei lumi.

Uno dei notai presenti domandò al sig. Bresson:

— Sin dove conta andare mio caro collega?

— Sin dove si vorrà! - rispose Bresson ad alta voce.

Quelle parole furono il segnale della sbandata; chi vorrebbe lottare con un acquisitore disposto ad aumentare illimitatamente?

L'ultima candela si spense senza che alcuno desse più una voce.

— Aggiudicata al signor Bresson! - fece il notaio presiedente la vendita.

La sala fu presto spopolata; non c'era più nulla d'interessante; le persone venute quel giorno alla sala degl'incanti non si curavano delle due o tre bicocche di Belleville o Montrouge ch'erano ancora da vendere.

Facciamo adesso un gran salto a otto giorni dopo, e arriviamo subito al giorno del pagamento, che si doveva fare, non nello studio del notaio degli eredi di Albert-Bey, ma al domicilio loro, al palazzo del Boulevard Malesherbes. Quali concessioni non si fanno a così ricchi clienti!

Erano le dieci del mattino. Cecilia Chamblay e Federico, suo figlio, si trovavano riuniti nello studio di Albert-Bey, studio ornato di oggetti d'arte preziosissimi e di un magnifico ritratto di Costanza posto di rimpetto allo scrittoio.

Cecilia non riusciva a dissimulare la sua impazienza; aveva le labbra e le mani tremanti e un'agitazione febbrile non le permetteva di star ferma; andava e veniva attraverso alla camera come una belva in gabbia.

Federico, al contrario era impassibile e la sua attitudine calma contrastava colla impazienza della madre. Non abituato a riflettere, a ragionare, improvidente in ogni cosa, natura selvatica, in una parola egli riteneva il risultato finale, vale a dire il possesso dei milioni, come sicuro, come certo, e non poteva neppure immaginare che quei milioni potessero sfuggirgli. Da ciò la sua perfetta tranquillità.

Perlomeno l'attesa non fu lunga. Alle dieci e cinque minuti un domestico annunziò il signor Bresson e il suo collega.

Un sospiro di sollievo sfuggì dalle labbra di Cecilia.

— Fate entrare — ella disse al domestico.

(Continua)

città era imbandierata, compresa la Rocca. I congressisti visitarono il teatro e le scuole ed assistettero ad un concerto dato dalla banda cittadina nel viale degli ippocastani. Finito il concerto, la banda, la deputazione comunale ed un'onda di popolo plaudente li accompagnarono alla stazione in mezzo a grida di evviva. Alla partenza dei treni per Trieste e Gorizia, si rinnovarono gli applausi e le acclamazioni, rivolte in modo speciale al presidente della *Lega* dottor Piccoli.

Giornate indimenticabili, nelle quali rifulse splendidissimo il sentimento nazionale dei friulani, congiunto ad una serietà di propositi, ad un rispetto dell'ordine e ad una educazione politica, degni in tutto di un popolo altamente civile.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per rimanenza d' un telegramma delle donne triestine f. 5.65; da Z. f. 2.50, raccolti fra i viaggiatori dello scompartimento N. X linea Gorizia-Trieste; raccolti al Tivoli di Roiano soldi 70; Peppina e Toni per aver rovesciato a Gorizia un bicchiere di birra soldi 50; da Ines Pegan soldi 25, civanzo d' una sottoscrizione tra le allieve della V classe della Scuola in via Giotto, per una ghirlanda; dai non pistagnati, per aver visto Carlo barbiere divorare baccalà, soldi 30; idem dalle chiavi del portone soldi 20; dal signor A., per un bicchiere d' acqua pagato dalla signora M. soldi 20.

Per chi commercia colla Russia. La Deputazione di Borsa in seguito a dispaccio del Ministero del commercio dd. 10 giugno a. c. ed in appendice alla propria notificazione del 20 aprile, porta a conoscenza dei commercianti, che per l'importazione in Russia possono servire, in luogo di regolari certificati d'origine, anche le indicazioni impresse sulle merci stesse, qualora dalle medesime risulti che gli articoli rispettivi non provengono dal Portogallo o da paesi transoceanici, eccetto il Perù e gli Stati Uniti d'America.

Ginnasio comunale superiore. La iscrizione alla prima classe - primo turno per l'anno scolastico 1894-95, ha luogo nei giorni 6 e 7 luglio p. v. dalle 9 ant. alle 12 mer., l'esame di ammissione il giorno 9 dalle 9 ant. alle 12 mer. e dalle 3 alle 6 pom. Si richiedono i seguenti documenti: 1. la fede di nascita; 2. l'attestato di vaccinazione; 3. una dichiarazione del medico o della Dirigenza scolastica circa la sanità degli occhi; 4. il certificato di frequentazione per gli aspiranti che vengono da una scuola popolare. All'atto dell'iscrizione sarà da versare la tassa di f. 2.50.

L'attività della Società agraria. Nelle ville di Prosecco e Opicina, vennero, ierlaltro, conferiti dalla Società agraria i premi in danaro, placidati dal ministero di agricoltura a quegli agricoltori i quali, in base al relativo concorso, ridussero a prati alcuni terreni incolti del Carso triestino. Furono premiati Luca Vidau con f. 20, Lorenzo Vidau con f. 30, Tomaso Vidau con f. 25, Michele Ban con f. 20, Matteo Zibetz con f. 25.

Il presidente della Società agraria cav. de Burgstaller diresse parole d'incoraggiamento ai premiati, esprimendo il desiderio che al prossimo concorso, per il quale verranno placidati dal ministero fiorini 400, abbia a prender parte un buon numero di concorrenti. In questo incontro furono pure assegnati dei premi a 6 bachicoltori dell'altipiano, nel complessivo importo di fiorini 85 titolo di incoraggiamento.

Gli allevamenti di semi bachi dello Stabilimento bacologico di Sacconi Natale di Ascoli Piceno hanno avuto in generale esito sodisfacente, e ottennero anche nella vendita il prezzo migliore.

Esposizione scientifica. Nel locale a pianterreno dell'edificio di Borsa, è esposta da ieri, per cura di questa sezione del *club* alpino tedesco ed austriaco, un pianta plastica di San Canziano sul Carso, colle sue voragini ed i suoi dirupi. E' un pregevolissimo lavoro in fototopografia del capitano di porto Francesco de Hopfgartner, il quale deve avervi dedicato lunghe e minuziose cure.

E' esposta pure una serie di fotografie prese coll'apparato della società nelle grotte e nei dintorni di San Canziano. La esposizione resta aperta dalle 9 ant. alle 2 pom. e dalle 4 alle 6 pom.; l'introito va a favore del Pio fondo di marina.

Revisione di caldaie a vapore. La Luogotenenza del Litorale reca a publica notizia, che all'ispettore assistente tecnico della mutua Società di revisione ed assicurazione delle caldaie a vapore in Vienna, sig. Filippo Bubak, venne data l'autorizzazione per il territorio amministrativo del Litorale, d'intraprendere, quale organo della detta Società, il saggio e la periodica revisione di quelle caldaie a vapore, che trovansi in possesso di membri della Società, e che lo stesso venne in tale qualità assunto a giuramento.

Consorzio dei trattori. Oggi alle 4 pom., nel *restaurant* Berger sotto il Castello, sarà tenuta in seconda convocazione la adunanza del Consorzio degli albergatori, trattori e osti, coll'ordine del giorno già publicato.

I reclami del publico. - Per l'igiene Riceviamo la seguente lettera:

«Oggi, in cui i fattori competenti dedicano tante cure a tutto ciò che riguarda la igiene, publica sorprende non poco il vedere come il pubblico macello esponga sui prati vicini a Servola, il sangue degli animali uccisi, affinchè abbia a coagularsi.

Se su questa circostanza si può chiudere un occhio nella stagione invernale, si presenta in modo ben diverso nei mesi estivi e più ancora nell'attuale momento in cui purtroppo, alcune malattie infettive predominano con allarmante insistenza.

Infatti attorno ai tavolazzi pieni di sangue è costantemente raccolto uno sciame di mosche e di moscerini, i quali dopo essersi cibati dei globuli del sangue, talvolta anche in decomposizione, vanno a deporsi sugli erbaggi dei prati vicini, sugli alberi fruttiferi, sulle viti ecc., rendendosi così veicoli di possibile infezione. Oltre a questo gravissimo inconveniente, il sangue esposto tutto il giorno ai raggi del sole emana un odore punto aggradevole che ammorba l' atmosfera. Vogliamo sperare che l'egregio signor Protofisico vorrà prender tosto le misure del caso.

Colla massima stima

Un abitante di Servola
a nome di molti altri.

Soluzione di fiammiferi allungata. Ieri sera verso le 11 il servo di piazza N. 28, mostre verdi, recavasi alla Guardia medica a chiedere soccorso per una ragazza addetta al servizio dell'osteria «Ai Napoletani» in via del Solitario, la quale aveva bevuto — dicevasi — una soluzione venefica. Il dott. Rusca tosto, con vettura ed infermieri, si diresse a quella volta, ma arrivato presso l'osteria incontrò un altro servo di piazza, il quale gli disse, che non eravi più bisogno di lui, perchè la ragazza era fuggita. Perciò il dottore fece ritorno alla Stazione.

Ma poco dopo, il primo servo di piazza N. 28, ritornava colà, raccontando che la ragazza invece, erasi nascosta nell'osteria e che aveva rigettato ciò che aveva bevuto. Del fatto venne edotta una guardia di publica sicurezza. Pare che la ragazza avesse dei dispiaceri amorosi; non però tanto gravi da dover ricorrere all'estratto concentrato di fiammiferi; ella si contentò di una soluzione molto allungata, per procurarsi l'emozione che procurano i dolori di pancia, quando rappresentano l'effetto di un suicidio... in lontananza.

Strascico di una scena disgustosa. Riguardo la notizia registrata ieri con questo titolo, il signor Raoul Hildwein è venuto a pregarci di publicare ch'egli non fu condannato a 48 ore d'arresto, ma a 10 fiorini di multa - la quale multa è, s'intende, convertibile in arresto in caso d'insolvenza, ma siccome egli è disposto a pagare, d'arresto non cade di parlare.

Ferimento. Ierinotte, verso le due, una guardia di p. s. trovò in via del Torrente un tale Antonio Cergoi, d'anni 27, col volto insanguinato. Interrogato, raccontò che si era imbattuto in una comitiva d'individui a lui sconosciuti (?) i quali, da una parola all'altra, lo avrebbero percosso e ferito, e poi si sarebbero dati alla fuga. La guardia lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Fonda gli medicò una ferita di taglio ch'egli aveva riportato sotto l'occhio sinistro e alcune contusioni allo zigoma destro. Il Cergoi si fece rilasciare un certificato di lesione corporale, dopodichè fu condotto a casa sua, in via S. Maurizio N. 4.

Cadute. Il facchino Carlo Crevatin, di anni 17, abitante a S. M. Maddalena Superiore N. 7, ieri sera, cadendo, riportava una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Caduto dalle scale. Ierinotte il carradore Giovanni Peles, d'anni 51, abitante in via Media N. 14, rincasando, cadde dalle scale di casa sua e riportò due ferite alla tempia sinistra e alcune contusioni al torace. Alla Stazione centrale di soccorso ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Caduto dalla vettura. Angelo Alessandrini, calzolaio, d' anni 38, abitante in via Alighieri N. 4, ierinotte, poco dopo le due, si presentava alla Stazione centrale di soccorso e raccontava al dott. Fonda che, sulla strada d'Opicina, in causa di una sinuosità di terreno, era stato sbalzato di vettura. Aveva riportato una distorsione alla mano sinistra ed alcune leggere scalfitture alle labra. Ottenne le debite cure e potè poi far ritorno alla propria abitazione.

Epilessia. Il macellaio Giovanni V. di anni 30, abitante in via del Molin Piccolo, ieri verso le tre pom. in via Rossetti, nei pressi dell'osteria *Al Velocipede* venne colto da assalti epilettici e cadde a terra. Sollevato da alcuni passanti fu accompagnato nella suddetta osteria, ove ottenne i primi soccorsi; telefonato poi alla Guardia medica si recò sul luogo il dottore d' ispezione che constatò avere il V., nella caduta, riportato una ferita al naso e gli prodigò le cure necessarie.

Certo Agostino F., d' anni 35, veniva colto ieri mattina a S. Luigi, nei pressi della Scala Mainati, da assalti d' epilessia; egli fu soccorso da qualche passante e poi fu telefonato alla Guardia medica, donde si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale gli prodigò i soccorsi più urgenti e quindi lo fece condurre in vettura alla Stazione di soccorso, ove lo si trattenne fino al completo ristabilimento.

Certa Giovanna R. d'anni 28, abitante in via Risorta N. 2, ieri mattina verso le 11, colta nella propria abitazione da assalti epilettici, commetteva ogni sorta di eccessi. Invocato il soccorso della Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Plitek, il quale le prodigò le debite cure; ma continuando nella sofferente lo stato di esaltazione, il dottore ordinò che fosse condotta all' ospedale, ove fu accolta nelle sale d' osservazione.

Durante il lavoro. L'apprendista meccanico Pietro Marussig, d' anni 15, abitante in via del Molin a vento N. 1, nel pomeriggio d' ieri, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, per la cura della quale ricorse alla Guardia medica.

Ferita accidentale. Angelo Kessisoglù, ragazzino di otto anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 32, si feriva ieri, accidentalmente, al polso sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Scottature. Maria Ivancich, d'anni 20, domestica, abitante in via Rossetti N. 14, ieri nel pomeriggio si rovesciò accidentalmente dell'acqua bollente sulle mani e riportò scottature di primo grado. Fu medicata alla Stazione di soccorso.

Alla farmacia Manzoni otteneva, ieri nel pomeriggio, le necessarie cure una ragazzina di 7 anni, la quale aveva riportato delle scottature leggere alle mani ed alle braccia, con olio bollente, spruzzatole per inavvertenza da un'altra fanciulla.

Brutto arrivo. Lucia Delconte, d'anni 64, arrivata ieri da Capodistria, nello sbarcare dal piroscafo, sdrucciolò e nel cadere a terra si fratturò la spalla destra. Dovette venir accolta nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Giocando alle bocce. Il fabro Andrea Zuliani, d'anni 24, giocava ieri alle bocce in un'osteria di S. Giacomo, quando un suo camerata accidentalmente lo colpì con una delle palle in guisa da cagionargli una grave ferita alla testa. Il medico d'ispezione lo assoggettò alle debite cure.

La cronaca triste. Matteo Bolle, di anni 36, abitante al N. 158 di Roiano, colto ieri da improvisa e furiosa pazzia, fu condotto all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Furto di oggetti preziosi. Nel pomeriggio di ierlaltro ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nell'abitazione di Maria Boscolo, al primo piano della casa N. 11, in via Riborgo e da un armadio rubarono parecchi oggetti d'oro e d'argento, del valore complessivo di 103 fiorini.

La ragione a legnate. Ieri nel pomeriggio verso le 7, i villici Biagio e Giovanni Ugrin, da Pinguente, il primo d'anni 33, il secondo d'anni 42, venivano con un carro giù per la via delle Sette Fontane; un altro carro che procedeva nel senso opposto diede di cozzo contro il loro. Da ciò nacque un diverbio, e il conduttore dell'altro carro, passando dalle parole ai fatti, si diede, con un pezzo di legno, a percuotere i due fratelli, intendendo forse con ciò di dimostrare che la ragione stava dalla sua parte. Intervenne a sedare la rissa l' ispettore di p. s. Schneider con due guardie di p. s. I due fratelli vennero accompagnati alla Guardia medica. Giovanni Ugrin, avea riportato due ferite lacere alla regione sopraorbitale destra; il fratello Biagio una contusione al torace, ed una alla mano destra. Il dott. Fonda prodigò loro le cure necessarie. — L' ispettore prese nota del fatto.

I giuochi dei bimbi. Il bimbo Giovanni Cian, d'anni 6½, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1, ieri sera, giocando con un ferro, si produceva una ferita di taglio alla gamba destra. Trasportato alla Guardia medica, vi ottenne le debite cure.

Cantanti a spasso. Per avere turbata la publica tranquillità con canti clamorosi ieri all'alba, in Guardiella, vennero arrestati: Francesco P., d'anni 34, calzolaio, da Comen, Francesco S., d'anni 18 ed Antonio V., d'anni 19, questi ultimi muratori, da Trieste.

Arresto di uno sfrattato. L' altra sera, verso le 11½, gli agenti di polizia procedettero all'arresto dello sfrattato Giuseppe del fu Antonio Scabar, facchino, di anni 43, da Sesana, abitante al N. 5 di via di Crosada. Perquisito, egli fu trovato in possesso di un cappello nero di feltro che teneva nascosto sotto la giacca - cappello di indubbia provenienza furtiva, che fu portato alla Direzione di polizia.

Tra ragazzi. Il muratore Carlo Vellicogna, d'anni 16, abitante in Scorcola N. 280, ieri nel pomeriggio, giocando con un altro ragazzo, fu da questi leggermente ferito con un temperino alla schiena, per mero accidente. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Corrispondenza aperta. *Sig. U. D.* Grazie delle cortesi espressioni a nostro riguardo. Come avrà già osservato, quando si tratta di bazzecole e non di questioni di principio noi mettiamo sempre in opera per conto nostro - rispetto ai punzecchiatori - il detto latino da lei citato: *Si tacuisses, philosophus mansisses.*

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.0, ore 2 pom. 28.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.7 — Oggi: Alta marea 10.11 ant. 8.33 pom. — Bassa marea 3.27 ant., 3.14 pom.

Ogni giorno una. All'Università.

— Professore, vorrei acquistare qualche cognizione di fisica applicata alle arti; sin dove dovrei inoltrarmi?

— Quale arte esercitate?

— Sono cassiere.

— Ebbene, allora vi basterà conoscere fino alla riduzione del vuoto.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2 Luglio. La Borsa di Berlino chiude: Credit 210.70, Credit dopo Borsa 210.75, Rubli 218.75, Rend. Ital. 78.10, Disconto 185.40. (La chiusa precedente segnava: 210.75, 219.—, 77.75, 185.10). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.67, Rendita 87.67 ex, Meridionali 589.— ex. (La chiusa precedente notava: 110.72, 87.62, 606.50). - Apertura Parigi: Rend. 79.35, poi sino 79.30. — Chiusa ufficiale segna: Francese 100.65, Italiana 79.25, Spagnuolo 65 7/16, Banche 635.—. (La chiusa precedente notava: 100.35, 79.07, 65 1/16, 635.—). — Dopo Borsa: Francese 100.62 per Luglio, riporto 15 cent., Italiana 79.25, Lotti 128.75. Borsa calma, Miniere fiacche.

Qui Rendita Italiana da 77.7/8 a 77.50.

Listino. Napoleoni 9.97— a 9.98—, Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.50 a 12.53, Londra 125.35 a 125.65, Francia 49.75 a 49.95, Italia 44.85 a 45.—, Banconote italiane 44.85 a 45.—, Banconote germaniche 61.35 a 61.55. Rendita austriaca in carta 98.— a 98.25, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 120.65 a 120.85, Rendita austriaca in Corone 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 361.50 a 362.50, Italiana 77.35 a 77.55, Lotti turchi 66.— a 66.50, Serbi 38.— a 38.50, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 101.05, Lombardi 8.7/8, Argento —.—, Rend. spagnuola —.—, Rendita italiana 76.5/8, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 28.75, Sconto di piazza —. Calma.

Londra 2. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.50, Consolidati greci 4% 26.50.

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 284.37, Ferrate dello Stato 275.75, Lombarde 76.20. Calma.

Parigi 2. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.67, Rendita italiana 5% 79.25, Rendita spagnuola esterna 65 7/16, Azioni Banca Ottomana 635.—.

Caffè. Amburgo 2. Chiusa: Santos good av. per Luglio 76.25, per Settembre 75.—, per Dicembre 70.—. Calmo.

Amburgo 2. Rio ordinario loco 73-77, reale loco 78-81, buono loco 82-86.

Havre 2. Chiusa. Santos good average per m. corr. per 50 chilogr. a fr. 97.75, per Novembre a fr. 90.75.

Nuova-York 2. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo stiracchiato, invariato.

Cereali. Londra 2. Avena Azow loco da 18.— a 13.60, Orzo Azow loco da 12.— a 12.25, Segala Azow loco nominale, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco da 21.— a 24.—, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco nominale, Frumento California nominale, Arrivati alle coste d' Inghilterra 9 carichi, dei quali 5 offerti.

Cotoni. Liverpool 2. Mercato invariato. Tenders in Dochets 8000, Vendite 7000, compresi affari consegna, Importazione 18100. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Luglio 3 58/64, Luglio-Agosto 3 55/64, Agosto-Settembre 3 56/64, Settembre-Ottobre 3 57/64, Ottobre-Novembre 3 58/64, Novembre-Dicembre 3 59/64, Dicembre-Gennaio 3 60/64, Gennaio-Febraio 3 61/64, Febbraio-Marzo 3 62/64.

Farina. Parigi 2. Dodici Marche. Mese corrente 40.90, per Agosto 40.90 ferma, quattro ultimi mesi 40.60, quattro mesi da Novembre 40.60. (Molto caldo).

Olio. Napoli 2. Gallipoli contanti 78.91, per Agosto 78.49. Gioia contanti 75.46, per Agosto 76.99.

Parigi 2. Ravizzone. Mese corrente 43.75, per Agosto 44.— fiacco, quattro ultimi mesi 44.25, quattro primi mesi 46.25.

Petrolio. Brema 2. Loco 4.75, calmo.

Anversa 2. Loco 12.12, fermo.

Spirito. Berlino 1. Loco 31.50, per Luglio 34.50, per Settembre 35.60.

Parigi 2. Mese corrente 32.—, per Agosto 32.25 calmo, quattro ultimi mesi 32.50, quattro primi mesi 33.—.

Zucchero. Londra 2. Zucchero Java a sc. 13.75. Zucchero di rape greggio a sc. 11.1/8 calmo.

Parigi 2. Greggio da 88° dis. 30.— a 30.50, fiacco, Bianco per mese corr. 31.25, per Agosto 31.25, calmo, per Settembre 30.75, quattro mesi da Ottobre 30.25, Raffinato 103.50-104.—.

Amburgo 2. (Chiusa). Per Luglio 11.85, per agosto 11.87, per Settembre 11.17, staz.

Stab. ... Tip. dello Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo» Redattore Responsabile ...

Le sottoscritte, commosse, ringraziano tutti quei gentili che tributarono cure amichevoli ad

AMALIA ved. PADUVANI

durante la sua malattia e pietosi seppero lenire il dolore dei superstiti dopo la sua morte.

Famiglie Paduvani e Rizzatto.